

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 2 GENNAIO 2022 DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE

*Mio Figlio, dice Dio, è stato un tenero bambino
un lattante, un'infanzia, un germoglio,
una promessa, un combattimento, un tentativo,
un inizio di redenzione, una speranza di salvezza,
una speranza di redenzione. – Charles Peguy –*



Giambattista Tiepolo, Natività (particolare).

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Nella notte si accende una luce. Un angelo appare, la gloria del Signore avvolge i pastori e finalmente arriva l'annuncio atteso da secoli: «Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,11). Sorprende, però, quello che l'angelo aggiunge. Indica ai pastori come trovare Dio venuto in terra: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (v. 12). Ecco il segno: un bambino. Tutto qui: un bambino nella cruda povertà di una mangiatoia. Non ci sono più luci, fulgore, cori di angeli. Solo un bimbo. Nient'altro, come aveva preannunciato Isaia: «Un bambino è nato per noi» (Is 9,5).

Il Vangelo insiste su questo contrasto. Racconta la nascita di Gesù cominciando da Cesare Augusto, che fa il censimento di tutta la terra: mostra il primo imperatore nella sua *grandezza*. Ma, subito dopo, ci porta a Betlemme, dove di grande non c'è nulla: solo un povero bambino avvolto in fasce, con dei pastori attorno. E lì c'è Dio, nella *piccolezza*. Ecco il messaggio: Dio non cavalca la grandezza, ma si cala nella piccolezza. La piccolezza è la via che ha scelto per raggiungerci, per toccarci il cuore, per salvarci e riportarci a quello che conta.

Fratelli e sorelle, stando davanti al presepe guardiamo al centro: andiamo oltre le luci e le decorazioni, che sono belle, e contempliamo il Bambino. Nella sua piccolezza c'è tutto Dio. Riconosciamolo: «Bambino, Tu sei Dio, Dio-bambino». Lasciamoci attraversare da questo scandaloso stupore. Colui che abbraccia l'universo ha bisogno di essere tenuto in braccio. Lui, che ha fatto il sole, deve essere scaldato. La tenerezza in persona ha bisogno di essere coccolata. L'amore infinito ha un cuore minuscolo, che emette lievi battiti. La Parola eterna è infante, cioè incapace di parlare. Il Pane della vita deve essere nutrito. Il creatore del mondo è senza dimora. Oggi tutto si ribalta: Dio viene al mondo piccolo. La sua grandezza si offre nella *piccolezza*.

E noi – chiediamoci – sappiamo accogliere questa via di Dio? È la sfida di Natale: Dio si rivela, ma gli uomini non lo capiscono. Lui si fa piccolo agli occhi del mondo e noi continuiamo a ricercare la grandezza secondo il mondo, magari persino in nome suo. Dio si abbassa e noi vogliamo salire sul piedistallo. L'Altissimo indica l'umiltà e noi pretendiamo di apparire. Dio va in cerca dei pastori, degli invisibili; noi cerchiamo visibilità, farci vedere. Gesù nasce per servire e noi passiamo gli anni a inseguire il successo. Dio non ricerca forza e potere, domanda tenerezza e piccolezza interiore.

Ecco che cosa chiedere a Gesù per Natale: *la grazia della piccolezza*. «Signore, insegnaci ad amare la piccolezza. Aiutaci a capire che è la via per la vera grandezza». Ma che cosa vuol dire, concretamente, accogliere la piccolezza? Per prima cosa vuol dire credere che Dio vuole venire *nelle piccole cose della nostra vita*, vuole abitare le realtà

quotidiane, i semplici gesti che compiamo a casa, in famiglia, a scuola, al lavoro. È nel nostro vissuto ordinario che vuole realizzare cose straordinarie. Ed è un messaggio di grande speranza: Gesù ci invita a valorizzare e riscoprire le piccole cose della vita. Se Lui è con noi lì, che cosa ci manca? Lasciamoci allora alle spalle i rimpianti per la grandezza che non abbiamo. Rinunciamo alle lamentele e ai musci lunghi, all'avidità che lascia insoddisfatti! La piccolezza, lo stupore di quel bambino piccolo: questo è il messaggio.

Ma c'è di più. Gesù non desidera venire solo nelle piccole cose della nostra vita, ma anche *nella nostra piccolezza*: nel nostro sentirci deboli, fragili, inadeguati, magari persino sbagliati. Sorella e fratello, se, come a Betlemme, il buio della notte ti circonda, se avverti intorno una fredda indifferenza, se le ferite che ti porti dentro gridano: "Conti poco, non vali niente, non sarai mai amato come vuoi", questa notte, se tu senti questo, Dio risponde e ti dice: "Ti amo così come sei. La tua piccolezza non mi spaventa, le tue fragilità non mi inquietano. Mi sono fatto piccolo per te. Per essere il tuo Dio sono diventato tuo fratello. Fratello amato, sorella amata, non avere paura di me, ma ritrova in me la tua grandezza. Ti sono vicino e solo questo ti chiedo: fidati di me e aprimi il cuore".

Accogliere la piccolezza significa ancora una cosa: abbracciare Gesù *nei piccoli di oggi*. Amarlo, cioè, negli ultimi, servirlo nei poveri. Sono loro i più simili a Gesù, nato povero. Ed è in loro che Lui vuole essere onorato. In questa notte di amore un unico timore ci assalga: ferire l'amore di Dio, ferirlo disprezzando i poveri con la nostra indifferenza. Sono i prediletti di Gesù, che ci accoglieranno un giorno in Cielo. Una poetessa ha scritto: «Chi non ha trovato il Cielo quaggiù lo mancherà lassù» (E. Dickinson, *Poems*, P96-17). Non perdiamo di vista il Cielo, prendiamoci cura di Gesù adesso, accarezzandolo nei bisognosi, perché in loro si è identificato.

Guardiamo ancora una volta al presepe e vediamo che Gesù alla nascita è circondato proprio dai piccoli, dai poveri. Sono *i pastori*. Erano i più semplici e sono stati i più vicini al Signore. Lo hanno trovato perché, «pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge» (Lc 2,8). Stavano lì per lavorare, perché erano poveri e la loro vita non aveva orari, ma dipendeva dal gregge. Non potevano vivere come e dove volevano, ma si regolavano in base alle esigenze delle pecore che accudivano. E Gesù nasce lì, vicino a loro, vicino ai dimenticati delle periferie. Viene dove la dignità dell'uomo è messa alla prova. Viene a nobilitare gli esclusi e si rivela anzitutto a loro: non a personaggi colti e importanti, ma a gente povera che lavorava. Dio stanotte viene a colmare di dignità la durezza del lavoro. Ci ricorda quanto è importante dare dignità all'uomo con il lavoro, ma anche *dare dignità al lavoro dell'uomo*, perché l'uomo è signore e non schiavo del lavoro. Nel giorno della Vita ripetiamo: basta morti sul lavoro! E impegniamoci per questo.

Guardiamo un'ultima volta al presepe, allargando lo sguardo fino ai suoi confini, dove si intravedono *i magi*, in pellegrinaggio per adorare il

Signore. Guardiamo e capiamo che attorno a Gesù tutto si ricompone in unità: non ci sono solo gli ultimi, i pastori, ma anche i dotti e i ricchi, i magi. A Betlemme stanno insieme poveri e ricchi, chi adora come i magi e chi lavora come i pastori. Tutto si ricompone quando al centro c'è Gesù: non le nostre idee su Gesù, ma Lui, il Vivente. Allora, cari fratelli e sorelle, *torniamo a Betlemme*, torniamo alle origini: all'essenzialità della fede, al primo amore, all'adorazione e alla carità. Guardiamo i magi che peregrinano e come Chiesa sinodale, in cammino, andiamo a Betlemme, dove c'è Dio nell'uomo e l'uomo in Dio; dove il Signore è al primo posto e viene adorato; dove gli ultimi occupano il posto più vicino a Lui; dove pastori e magi stanno insieme in una fraternità più forte di ogni classificazione. Dio ci conceda di essere una Chiesa adoratrice, povera, fraterna. Questo è l'essenziale. Torniamo a Betlemme.

Ci fa bene andare lì, docili al Vangelo di Natale, che presenta la Santa Famiglia, i pastori e i magi: tutta gente in cammino. Fratelli e sorelle, mettiamoci in cammino, perché la vita è un pellegrinaggio. Alziamoci, ridestiamoci perché stanotte una luce si è accesa. È una luce gentile e ci ricorda che nella nostra piccolezza siamo figli amati, figli della luce (cfr 1 Ts 5,5). Fratelli e sorelle, gioiamo insieme, perché nessuno spegnerà mai questa luce, la luce di Gesù, che da stanotte brilla nel mondo.

PROGRAMMA CELEBRAZIONI TEMPO NATALIZIO

SOLENNITA' DELL' EPIFANIA DEL SIGNORE.

MERCOLEDI' 5 GENNAIO 2022

VIGILIA DELL'EPIFANIA:

*** Ore 17,30: S. MESSA VIGILIARE DELL'EPIFANIA**

GIOVEDI' 6 GENNAIO 2021

EPIFANIA DEL SIGNORE:

L'ORARIO DELLE S. MESSE E' QUELLO FESTIVO

Ore 7,30 * Ore 9,00

Ore 10,15: S. MESSA SOLENNE

Ore 11,30: S. MESSA SOLENNE

*** Ore 17,30**

Si consegnano i SALVADANAI DELL'AVVENTO



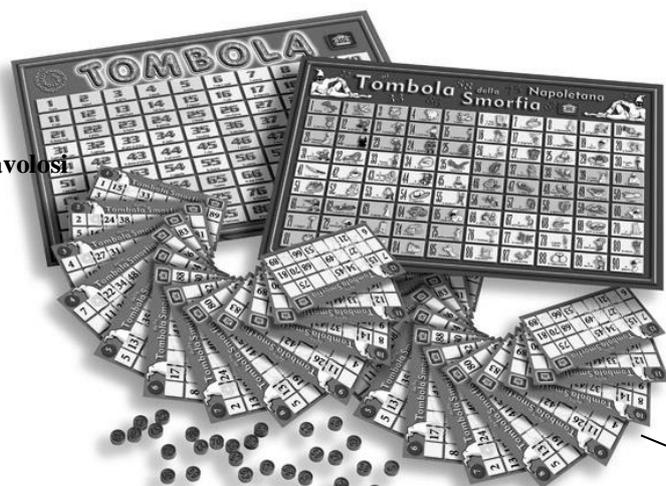
In occasione della

campagna *Tende* 2021-2022

**Lo sviluppo sei tu
Il tempo del coraggio**

i volontari AVSI invitano alla

GRAN TOMBOLATA **ONLINE**



Premi favolosi

GIOVEDI'
6 Gennaio 2022
ore 15
in ZOOM

Le cartelle per giocare e il link per collegarsi saranno disponibili presso un banchetto in fondo alla Chiesa al termine delle Messe di **DOMENICA 2 gennaio e GIOVEDI' 6 gennaio**

In collegamento intervorrà un operatore AVSI con una sua testimonianza

Lo sviluppo sei tu - Il tempo del coraggio

Lo sviluppo è nelle tue mani, lo sviluppo sei tu, e nello stesso tempo lo sviluppo siamo noi.

Perché dipende da persone consapevoli della loro dignità e della loro responsabilità, che si mettono insieme per aiutarsi, aiutare gli altri e costruire il bene comune.

- . **Haiti.** Il coraggio di un nuovo inizio
- . **Uganda.** Con il Meeting Point International e le scuole Luigi Giussani a Kampala
- . **Italia.** Con le famiglie italiane impoverite dalla crisi
- . **Libano.** La proposta dei giardini di comunità e il centro Fada2i
- . **America Latina.** La sfida educativa con CREN, Fundacion Sembrar e Creemos Dijo



Il ricavato delle offerte sarà devoluto a sostegno dei progetti della Campagna Tende

I volontari AVSI di Biassono

Haiti, il grido di un Paese sull'orlo del baratro

Omicidi, atti di guerriglia, rapimenti, violenze, sono sempre più all'ordine del giorno. La testimonianza di suor Marcella Catozza: "La gente ha paura anche di uscire di casa. La causa di tanto dolore è l'estrema povertà nella quale versa la popolazione, abbandonata da tutti". Natale doloroso: molte le chiese semivuote e feste in piazza cancellate.

Federico Piana- Città del Vaticano

C'è un'immagine che ha la capacità di riassumere in un solo colpo d'occhio i dolori e la disperazione di Haiti: quella che ritrae decine di poveri diseredati nell'assalto ad un camion cisterna carico di carburante. Nelle mani stringono martelli e secchielli e nel cuore il sogno di poter strappare, a quella balena di metallo, pochi litri di benzina per rivenderla al mercato nero e magari tirare avanti per qualche giorno, senza morire di fame. La grande balena di metallo, presa a martellate, non ha resistito ed è deflagrata, portando via con sé la vita ed i miseri sogni di almeno ottanta persone. La tragedia si è consumata due settimane fa a Cap-Haïtien, seconda città più popolosa del Paese caraibico, ma già è diventata il simbolo di una nazione sull'orlo dell'abisso.



15/12/2021

Esplosione ad Haiti, Francesco: vicino a questo popolo che soffre troppo

Manca tutto, perfino l'acqua

“Questa notizia ha fatto il giro del mondo ma nessuno ha acceso i riflettori sul vero dramma: la moltitudine di affamati che per sopravvivere, a colpi di martello, cerca di saccheggiare un po' di carburante rischiando la vita” denuncia suor Marcella Catozza. Mettersi in contatto con la religiosa, membro della Fraternità Francescana Missionaria, non è stato facile. I collegamenti telefonici sono quasi impossibili, internet subisce i capricci dell'elettricità che in molte zone è assente anche per buona parte della giornata. “Spesso nella nostra casa l'acqua ed il gas mancano per intere settimane. Non possiamo neanche cucinare quel poco cibo che abbiamo” spiega suor Catozza.

Angeli nella bidonville

Quella che la missionaria chiama “la nostra casa” è una struttura che comprende un orfanotrofio con 150 bambini fino ai 14 anni ed una scuola materna con oltre 500 alunni. Il posto, collocato tra il mare e la città, sarebbe anche suggestivo se non fosse che si trova nel cuore di Waf Jeremie, la più grande, la più povera e la più malfamata baraccopoli della capitale, Port-au-Prince. “Waf Jeremie – racconta la religiosa – conta circa 100 mila abitanti ed è una baraccopoli nata sulla discarica comunale. Venti anni fa, il vescovo di allora chiese alla nostra congregazione di occuparci del ‘popolo della discarica’ e noi non ci siamo tirati indietro”.



27/12/2021

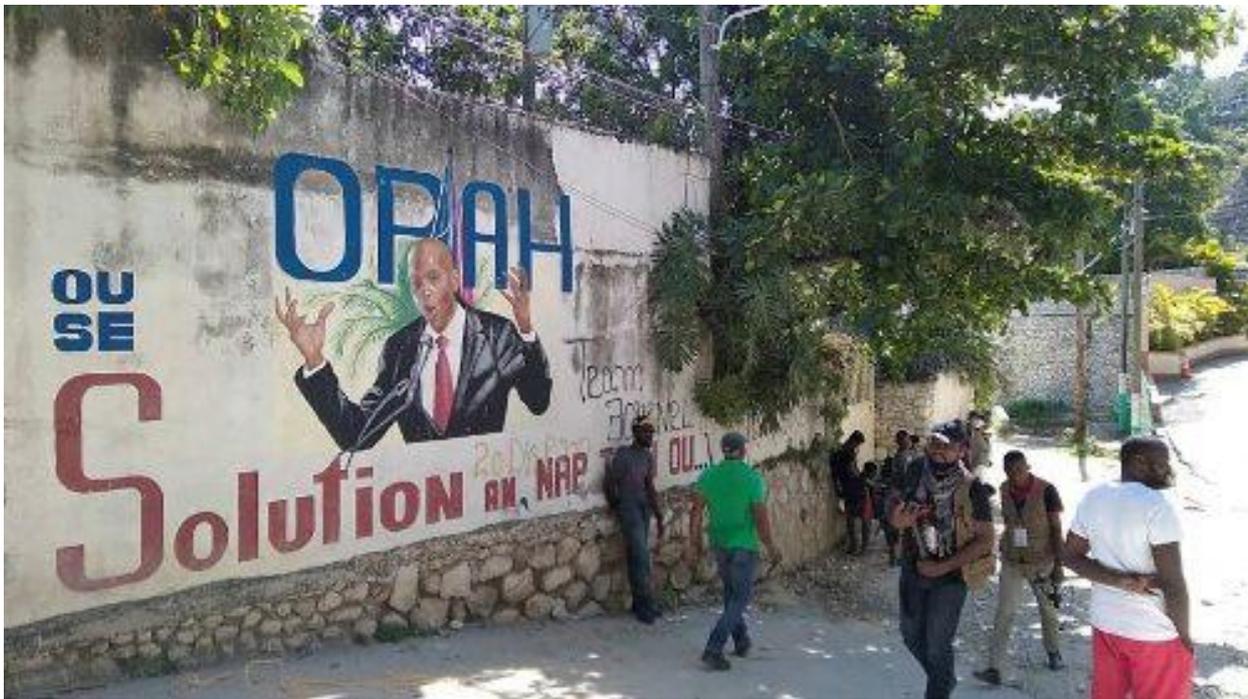
Haiti, l'appello dei vescovi alla comunità internazionale per porre fine alla crisi

Violenza in aumento

Nella baraccopoli, suor Catozza non deve fare i conti solo con l'estrema povertà, ma anche con il così detto esercito di liberazione che ha installato lì il suo quartier generale. “Sono i miliziani che da tempo terrorizzano il popolo sparando all'impazzata per le strade” afferma, aggiungendo che "in tutto il Paese la violenza non è mai stata così forte come negli ultimi mesi. È aumentata in modo vertiginoso. Mai, prima d'ora, avevo visto niente di simile”

Gang e rapimenti

A preoccupare sono soprattutto gli atti di guerriglia delle gang, gli omicidi ed i rapimenti. Un sequestro lampo, il 24 dicembre scorso, ha riguardato anche un'educatrice che lavora con suor Catozza: “Fino alla sera non abbiamo saputo nulla di lei, poi l'hanno rilasciata, ma l'avevano completamente derubata. Non le hanno lasciato nulla” entra nel dettaglio la missionaria.



Natale di dolore

La gente ad Haiti, ormai, ha paura di camminare per strada. A Natale, le chiese sono state semi-vuote, molte feste religiose e sociali sono state cancellate. Anche nella baraccopoli dove vive suor Catozza con i suoi orfani, la Santa Messa della notte di Natale non si è potuta celebrare: “Non solo. Abbiamo dovuto rinunciare anche ad incontrare il nuovo nunzio apostolico, **Francisco Escalante Molina**, che la mattina del 24 dicembre avrebbe dovuto far visita ai nostri bambini e celebrare per loro l’eucaristia”. Una situazione che ha spinto la Conferenza Episcopale haitiana, nel consueto messaggio natalizio, a lanciare un appello al mondo intero affinché “venga in aiuto di una nazione sprofondata nel caos politico, economico e sociale soprattutto dopo l’assassinio, a luglio, del presidente Jovenel Moise”.

La miseria genera morte

Secondo suor Catozza, le violenze che imperversano ad Haiti hanno una genesi chiara: l’estrema miseria in cui versa la popolazione. “È da quarant’anni – dice alzando la voce- che il Paese vive in questa situazione, eppure nessuno fa nulla. Pensiamo al terremoto del 2010 che ha raso al suolo tutto: Haiti è grande quasi come una regione italiana, ma ancora non c’è stata alcuna ricostruzione. Insomma, Haiti è abbandonata da tutti”.

CATECHESI * ANNO 2021-2022

INIZIO CAMMINO RAGAZZI/E 2 ELEMENTARE (NATI NEL 2014)

**INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL CAMMINO
PER TUTTI I GENITORI DEI RAGAZZI/E NATI NEL 2014
(2 elem.):
MERCOLEDI' 19/1/2022 alle ore 21
in Chiesa Parrocchiale.**

Per chi non potrà essere presente quella sera, lo stesso incontro si ripeterà nella Chiesa di Macherio il Lunedì 17/1/2022, e nella Chiesa di Sovico il Martedì 18/1/2022 sempre alle ore 21. Le iscrizioni al cammino, ovviamente, si riceveranno nella propria Parrocchia.

I moduli di iscrizione saranno consegnati la sera dell'incontro genitori, e saranno da riconsegnare entro il 4 Febbraio 2022 in segreteria dell'Oratorio.

La quota di ISCRIZIONE è di € 10,00

*** Abbiamo già indicato che il giorno di catechismo sarà (fino alla 5° elementare compresa) il LUNEDI' dalle ore 17 in Oratorio S. Luigi (fino al termine della 2° classe la cadenza sarà quindicinale).**

*** IL PRIMO INCONTRO SARA' LUNEDI' 14 FEBBRAIO 2022 dalle ore 17 alle ore 18**

* Ricordiamo che all'atto di Iscrizione va allegato il **certificato di Battesimo** per tutti i ragazzi/e che non sono stati battezzati nella nostra Parrocchia. (Senza questo certificato non sarà possibile la Celebrazione dei Sacramenti dei nostri ragazzi/e).

LETTERA DALLA MISSIONE DI SUOR RITA COLOMBO

Carissimi tutti,

Chiedo scusa perche' avrei dovuto scrivere prima, ma al mio ritorno, ho dovuto fare parecchio lavoro anche se l'avevo preparato. Adesso stiamo intensificando la nostra preparazione spirituale al Natale perche' siamo ormai nella novena. Abbiamo fatto il presepio (certo non come quello molto bello della Parrocchia di Biassono) usando il materiale

disponibile che abbiamo ma ha creato un'atmosfera di gioia e di attesa. Qui tutto funziona normale: scuole dai piccoli fino alle università e uffici pubblici esigendo però il certificato vaccinale e mantenendo le dovute distanze secondo le direttive dateci per evitare il contagio. Gli orari per le feste natalizie sono anticipate per una certa prudenza. Quest'anno sono venuta per una breve vacanza, un po' fuori tempo, nel senso che abitualmente vengo durante i mesi estivi, per il fatto che dovevo incominciare un altro lavoro sempre in un ambiente scolastico, in un'altra Comunità'

Con l'inizio dell'anno nuovo infatti andro' a Helwan una località non tanto lontana dal Cairo dove abbiamo un'altra scuola. Avrò ancora l'impegno dei documenti e l'economia come prima, un aiuto alla scuola e anche più lavoro pastorale. Di questo ringrazio il Signore che mi offre l'occasione di visitare le famiglie, apostolato molto importante, aiutare la gente e tanti poveri in diversi modi.

Il Natale e' ormai alle porte chiediamo a Gesu' che e' venuto a salvarci di farci dono di tante grazie e soprattutto del suo amore e della pace tanto desiderata da tutti per porre fine a tanta sofferenza e morte. Assicurando il mio ricordo porgo a tutti e in particolare a Don Ivano e a Don Simone i miei auguri di Buon Natale e di Buon anno 2022

In Xsto

Sr. Rita Colombo

S. NATALE 2021

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE S. MESSE

SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30
Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.
CHIUSA DAL 24/12 AL 6/1/2022**

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì
e il sabato.**

AVVISI

*** VENERDI' 7/1: 1° Venerdì del Mese
Dalle 9,30 alle 23 ADORAZIONE EUCARISTICA**

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2021:

- * BATTESIMI: n° 56**
- * 1 S. COMUNIONI: n° 90**
- * S. CRESIME: n° 83**
- * MATRIMONI: n° 14**
- * FUNERALI: n° 102**

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2022

DAL 29/1/2022 AL 17/2/2022

Programma e iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale

GRAZIE:

*** Alle Amiche del “Mercatino dell'usato”, ancora Grazie!
€ 500.**

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento
difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere
le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della
Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

IBAN. IT07N052163254000000058508

OFFERTA BENEDIZIONI NATALE 2021

Restauro facciata e tetto della Chiesa: € 178.000

Usufruiremo del “Bonus facciate”

Rifacimento tetto Oratorio e spogliatoi: € 74.250.